

NOTA INFORMATIVA
SUL RAPPORTO FINALE JRC
IN MERITO AI CRITERI EoW RELATIVI AL VETRO

In data 15 aprile 2011, a seguito di un processo di consultazione con gli stakeholders e con gli esperti degli Stati membri, il JRC (Joint Research Centre) ha finalizzato il Rapporto sui criteri End-of-Waste (EoW) per il **vetro risultante dalle operazioni di recupero**. Al termine del dibattito, detti criteri sono stati definiti come segue:

- Necessità che il rottame di vetro rispecchi le **specifiche tecniche** richieste dai clienti, dall'industria o dagli standard merceologici di riferimento (come lo standard FERVER per il vetro pronto-forno o il BSI PAS 101 per la raccolta dei contenitori in vetro).
- Per le differenti categorie di **sostanze non vetro** sono stati definiti i seguenti valori soglia:
 - Metalli ferrosi: 500 ppm;
 - Metalli non ferrosi: 600 ppm;
 - Sostanze inorganiche (esclusi i metalli): 100 ppm se i rottami di vetro hanno dimensione \geq a 1mm, altrimenti 1500 ppm;
 - Sostanze organiche: 2000 ppm.
- Per quanto riguarda la presenza di **sostanze pericolose** si è deciso di non inserire tra i criteri il valore soglia di 200 ppm per il piombo, in quanto si ritiene che i rottami di vetro non presentino nessuna delle caratteristiche di pericolosità descritte nell'allegato III della Direttiva 2008/98/CE, che rispettino i limiti di concentrazione stabiliti dalla Decisione della Commissione 2000/532/CE e quelli presenti nell'allegato IV del Regolamento 850/2004/CE.

Rispetto ai rifiuti in entrata nel processo di recupero del vetro è stato determinato che i flussi di rifiuti di vetro che possono essere utilizzati come **input nel processo di recupero** sono:

- Il vetro proveniente da imballaggi;
- Il vetro piano;
- Il vasellame privo di piombo.

Per il **vetro CRT** (ved. pagg. 84-85 del documento) la discussione ha evidenziato diversi argomenti a favore e contro l'inclusione di tale flusso di rifiuti tra i possibili input per l'EoW. In generale, la conclusione è che si è ritenuto di escludere tali tipologie di rifiuti in quanto la quantità di vetro CRT da gestire andrà progressivamente diminuendo in quanto non più prodotto e perché la loro inclusione comporterebbe la necessità di individuare criteri e requisiti tecnici e di processo aggiuntivi per l'EoW. Infatti, in particolare, gli attuali criteri proposti non prevedono un monitoraggio specifico per le componenti pericolose (metalli pesanti) in quanto economicamente e tecnicamente non fattibile. Di conseguenza è stato necessario limitare i possibili flussi in entrata e quindi è stato proposto di eliminare il vetro CRT da questi ultimi. I criteri EoW vanno infatti considerati nel loro insieme in quanto strettamente intercorrelati.

Da ultimo evidenziamo che a pag. 45 del rapporto sono riportate le Linee Guida n° 7 elaborate dall'EPA tedesca con l'intento di supportare l'implementazione del Regolamento 1013/2006/CE e riguardanti la classificazione come pericolose o meno delle componenti del vetro CRT, relativamente alla tematica del trasporto transfrontaliero dei rifiuti di vetro. Le varie componenti sono così definite:

- Il vetro pannello anteriore, se adeguatamente separato dal restante CRT e dai contaminanti superficiali, può essere classificato come rifiuto non pericoloso (voce B2020).
- Il vetro cono che compone il tubo catodico, ma anche il vetro pannello non bonificato, devono essere considerati come rifiuti pericolosi (voce A2010).

21 Aprile 2011